

Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2022

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema Helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:
Monitoraggio e recupero della fauna

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:
C 04

DURATA DEL PROGETTO:
11 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Obiettivo generale

Il progetto vuole contribuire ad incrementare la conoscenza ed il valore dei beni comuni, in particolare degli habitat naturali e della rete dei sentieri, attraverso azioni che prevedono l'arricchimento delle conoscenze sulle comunità faunistiche (biocenosi) delle aree protette, abbinata alla esplorazione capillare della rete dei sentieri, quindi del territorio, insieme ad interventi che definiscano le linee di modalità di cura e recupero della fauna selvatica in difficoltà. Il tutto documentato attraverso foto e filmati, ai fini di una ampia divulgazione scientifica ambientale, soprattutto presso le scuole, al fine di diffondere una corretta conoscenza biologica, etologica e ambientale mirate ad accrescere la consapevolezza e coltivare l'ammirazione ed il desiderio di cura e custodia.

Le necessità a cui si vuole rispondere con il Progetto si focalizzeranno in particolare su:

-incrementare le conoscenze sulle tematiche ambientali, naturalistiche e storico-artistiche, monitorando con costanza, elaborando i dati raccolti e studiandoli-avvicinando alla partecipazione attiva le popolazioni locali (*passando dall'associazionismo*)

-migliorare l'interesse territoriale perseguendo la tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e paesaggistico

-imparare a comunicare, divulgare, diffondere, attraverso la sperimentazione di differenti linguaggi, le tematiche ambientali, naturalistiche e storico-artistiche, attraverso la divulgazione attraverso molteplici canali divulgativi

-potenziare l'attività di recupero e di assistenza alla fauna selvatica in difficoltà. Le principali cause dell'affidamento degli animali al Parco dell'Abatino sono date da traumi causati dalla caccia o da attività di bracconaggio, da incidenti stradali o da impatto con cavi elettrici, immaturità o non autosufficienza a seguito del loro ritrovamento per abbandono delle cure parentali (piccoli di mammiferi o uccelli), aggressioni da parte di altri animali.

-dal momento che una parte considerevole di tali animali è fortemente minacciata di estinzione (appendice A reg. CE), i dati disponibili presso il Parco dell'Abatino e presso le due Aree Naturali Protette, continuamente aggiornati, danno la possibilità di contribuire significativamente a campagne di sensibilizzazione mirate a intensificare le azioni di controllo e repressione degli illeciti, a mitigare l'impatto negativo connesso alle attività umane, a promuovere rapporti di convivenza con le specie selvatiche.

La realizzazione del progetto prevede il raggiungimento dei seguenti:

Obiettivi specifici

A - monitoraggio delle comunità faunistiche (da **A 1-6**) e miglioramento dei servizi di recupero, cura, riabilitazione e rilascio della fauna selvatica rinvenuta, in condizione di bisogno, nel territorio (**A 7-11**)

B - sistemazione dei sentieri delle aree protette utili ai fini del monitoraggio faunistico

C - potenziamento della visibilità delle attività realizzate nel monitoraggio delle comunità faunistiche e nel recupero della fauna selvatica

A (monitoraggio) - le diverse tecniche di indagine e di monitoraggio, applicabili alle specie faunistiche, devono essere modulate in relazione agli obiettivi, alle risorse disponibili ed alla qualità e quantità dei risultati attesi (es. presenza/assenza, presenza di nuclei/coppie riproduttive, densità di popolazione, distribuzione sul territorio, dinamiche intraspecifiche, altro) I monitoraggi vengono inoltre effettuati in stagioni e orari differenti, connessi con i ritmi biologici della fauna studiata: ad esempio il monitoraggio delle aquile reali inizia a fine gennaio e prosegue fino a luglio/agosto; quello del gambero di fiume può prevedere uscite serali; lo studio dell'avifauna svernante e nidificante prevede uscite sul campo all'alba, orario di massima attività delle specie passeriformi, oppure sessioni serali per le specie notturne; il rilevamento simultaneo di tracce su neve, effettuato da più squadre di operatori, permette di, tuttavia non è programmabile, in quanto strettamente legato alle condizioni meteorologiche ed alla presenza di neve. Infine, la determinazione di presenza e stima dei nuclei riproduttivi di lupo tramite la tecnica del wolf-howling, ovvero l'ascolto delle risposte prodotte dal branco all'emissione artificiale di un ululato, viene eseguita in orari serali-notturni nel mese di luglio, prima metà di agosto, fase in cui anche i cuccioli reagiscono allo stimolo sonoro e rispondono con ululati facilmente distinguibili da quelli degli adulti. *attività previste:*

A1) la definizione di una rete regionale di monitoraggio dei rapaci rupicoli e dei grandi rapaci (aquila reale, falco pellegrino, biancone), volto a studiarne il trend riproduttivo.

A2) il monitoraggio degli anfibi (ululone appenninico, salamandrina dagli occhiali, tritone crestato) e dei rettili, mirati a valutare lo *status* delle popolazioni e degli habitat.

A3) elaborazione di un atlante degli uccelli nidificanti e svernanti sul territorio dei parchi

A4) il monitoraggio di alcune specie di coleotteri

A5) il monitoraggio di popolazione di lupi e cervi

A6) analisi della presenza e distribuzione del gambero di fiume

A (recupero) - per quanto attiene al recupero della fauna selvatica, continua ad essere rafforzata e pressante la necessità di potenziare le attività di cura e mantenimento in modo da poter dare risposte adeguate, in termini di ospitalità e cura, alla crescente domanda, insoddisfatta, che viene dal territorio. L'apporto dei volontari del SCU può essere importato per rispondere alle incrementate richieste di cittadini che si imbattono in animali selvatici in difficoltà e non hanno alcun riferimento su come intervenire o a chi rivolgersi; purtroppo i Carabinieri forestali non sembrano più avere, tra i propri compiti, quello del recupero della fauna in difficoltà, analogamente si può dire per le strutture veterinarie della AUSL. Comunque continuano a pervenire da parte del personale che opera nei parchi e nelle riserve naturalistiche richieste di ospitalità per animali in difficoltà.

attività previste:

A7) linee guida per il recupero e la cura della fauna selvatica in difficoltà

A8) adeguamento degli interventi destinati al trasporto degli animali nelle strutture di ricovero e alla prima degenza, soprattutto in riferimento alla ristrutturazione degli ambienti sulla base delle esigenze delle diverse specie da ospitare

A9) monitoraggio delle fasi di recupero in relazione ad un possibile rilascio in natura degli animali

A10) nuovi arricchimenti ambientali con la continua ricerca di allestimenti che stimolino l'attività degli animali

A11) rafforzamento della collaborazione con le strutture veterinarie (CVS e Veterinaria Trastevere), accelerando le fasi di primo intervento nei confronti dei soggetti traumatizzati.

B) si prevede di svolgere periodiche uscite lungo i sentieri dei due Parchi, privilegiando quelli che verranno maggiormente percorsi durante le sessioni dei diversi monitoraggi faunistici, per un duplice scopo: esplorare i territori per la loro conoscenza e la ricerca opportunistica di tracce di animali. I volontari, istruiti in materia di sicurezza, collaboreranno con il personale delle aree naturali protette nella piccola manutenzione e cura della sentieristica ufficiale, che consiste nella loro ripulitura e rinfrescamento dei segnavia.

attività previste:

B1) esplorazioni sul campo per la conoscenza dei territori delle due aree protette, e azioni di piccola manutenzione dei sentieri ufficiali, prediligendo quelli utili ai fini dei monitoraggi faunistici

C) si prevede una periodica raccolta di dati video-fotografici sulle location d'interesse che si sovrapporranno alle fasi di manutenzione dei sentieri e dei monitoraggi faunistici, perché saranno sicuramente argomenti da narrare. Il tutto andrà inoltre ad arricchire il database documentale digitale composto da foto e filmati, utile per i cortometraggi ed eventuali creazioni di presentazioni divulgative, pensate per differenti fasce d'età, sulle specie d'interesse dei monitoraggi faunistici e le esplorazioni delle aree protette. Ogni progetto avrà una sua pagina *blog* ed uno spazio *facebook* dedicati ove i volontari periodicamente inseriranno le azioni e le attività che di volta in volta condurranno. Il tutto con un linguaggio veritiero, educato e rispettoso, avendo sempre a mente che sono inseriti in un contesto istituzionale. Potrebbe risultare possibile essere chiamati a partecipare con stand a manifestazioni ad eventi del territorio locale e regionale.

attività previste:

- C1)** realizzazione di cataloghi fotografici e cortometraggi
C2) attività di divulgazione scientifica su i temi ambientali per le scuole
C3) creazione di una pagina *blog* e di uno spazio *facebook* dedicati
C4) sostegno all'apertura di alcune porte di accesso alle aree protette

RUOLO ED ATTIVITA' DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

voce 6.3 scheda progetto

Nella tabella seguente sono riportate le azioni previste per i volontari e le sedi di attuazione.

Attività	Ruolo operatori volontari (Azioni)	Sede di riferimento
A1- la definizione di una rete regionale di monitoraggio dei rapaci rupicoli e dei grandi rapaci, volto a studiarne il trend riproduttivo.	-affiancamento agli operatori delle aree protette nelle operazioni di ascolto, osservazione, registrazione e raccolta dei dati di campo delle specie faunistiche da monitorare secondo i protocolli dell'Ente di riferimento e le specie oggetto di indagine. -inserimento ed elaborazione dei dati raccolti.	per le attività di monitoraggio le sedi di riferimento sono: Vicovaro (Lucretili) Jenne (Simbruini)
A2- valutazione dello <i>status</i> di popolazioni di anfibi e rettili, e dei loro habitat		
A3- valutazione dei dati sulla consistenza delle popolazioni di uccelli nidificanti e svernanti		
A4- valutazione dello <i>status</i> di popolazioni di alcune specie di coleotteri		
A5- valutazione dello <i>status</i> di popolazioni di alcune specie di mammiferi		
A6- valutazione dello <i>status</i> di popolazioni di crostacei, e dei loro habitat		
A7- linee guida sulle modalità di intervento e soccorso per animali selvatici in difficoltà	collaborazione alla stesura di un protocollo di azione sulle modalità di intervento per il recupero degli animali selvatici in difficoltà	Poggio San Lorenzo (Abatino) Vicovaro (Lucretili) Jenne (Simbruini)
A8- adeguamento degli interventi destinati al trasporto degli animali nelle strutture di ricovero e alla prima degenza	affiancamento agli operatori del parco per l'apprendimento delle metodologie di intervento sugli animali da recuperare o in ingresso all'area di quarantena	Poggio San Lorenzo (Abatino) Vicovaro (Lucretili) Jenne (Simbruini)
A9- monitoraggio delle fasi di recupero al fine del rilascio	affiancamento agli operatori del parco per l'apprendimento delle metodologie di intervento nelle varie fasi del recupero	Poggio San Lorenzo (Abatino)
A10- nuovi arricchimenti ambientali nelle strutture di alloggiamento	affiancamento agli operatori del parco nella costruzione di nuovi arricchimenti ambientali	Poggio San Lorenzo (Abatino)

<p>A11- rafforzamento della collaborazione con le strutture veterinarie (CVS e Veterinaria Trastevere)</p>	<p>affiancamento agli operatori del parco nel trasferimento degli animali che necessitano di particolari terapie presso per strutture veterinarie convenzionate</p>	<p>Poggio San Lorenzo (Abatino) Clinica CVS Ambulatorio Trastevere</p>
<p>B1- cura e piccola manutenzione dei sentieri con articolare riferimento a quelli utili per i monitoraggi faunistici</p>	<ul style="list-style-type: none"> - collaborazione nella pulizia del verde dei sentieri - rinfrescamento dei segnavia orizzontali bianco-rossi. - monitoraggio e cura dei sentieri 	<p>per le attività di manutenzione dei sentieri le sedi di riferimento sono: Vicovaro (Lucretili) Jenne (Simbruini)</p>
<p>C1- realizzazione di cataloghi fotografici e cortometraggi</p>	<ul style="list-style-type: none"> - affiancamento ed autonomia nella scelta delle inquadrature e location per fotografare e/o filmare le azioni che si compiono durante le fasi di - affiancamento ai volontari del progetto 5 (arti visive) dello stesso programma, nella scrittura di proto-sceneggiatura, con una prospettiva inusuale delle attività in essere, per la realizzazione di un cortometraggio divulgativo sulle risorse faunistiche e/o escursionistiche del territorio 	<p>per la raccolta di foto e filmati sulla fauna e sugli interventi di ripristino dei sentieri Vicovaro (Lucretili) Jenne (Simbruini) Poggio San Lorenzo (Abatino)</p>
<p>C2- interventi di didattica a scuola e sul campo: preparazione di due presentazioni di divulgazione ambientale</p>	<ul style="list-style-type: none"> - preparazione di presentazioni di divulgazione sugli studi e le azioni che si stanno conducendo, adatte sia per le scuole che per un pubblico adulto - occasionale rappresentanza, in affiancamento agli operatori degli enti, a manifestazioni ed eventi pubblici di promozione. 	<p>per la preparazione del materiale didattico Vicovaro (Lucretili) Jenne (Simbruini) Poggio San Lorenzo (Abatino)</p>
<p>C3- creazione di una pagina blog ed uno spazio facebook dedicati</p>	<ul style="list-style-type: none"> - scrittura ed inserimento periodico nel blog di testi che raccontino, dal loro punto di vista, le attività portate avanti. - collaborazione alla preparazione di materiale divulgativo degli enti. - partecipazione all'aggiornamento delle rispettive pagine social 	<p>per l'aggiornamento delle pagine in rete Vicovaro (Lucretili) Jenne (Simbruini) Poggio San Lorenzo (Abatino)</p>
<p>C4- sostegno all'apertura di alcune porte di accesso alle aree protette</p>	<ul style="list-style-type: none"> -rispettare gli orari di apertura e chiusura delle Porte dei Parchi (punti informativi, musei, centri visite,...) -fornire informazioni ai visitatori sul territorio, sui punti di ospitalità, sulla rete sentieristica e museale e su altri servizi 	<p>per i servizi di accesso alle aree protette Vicovaro (Lucretili) Jenne (Simbruini)</p>

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Parco Monti Lucretili : Marcellina 2
Parco Monti Simbruini : Jenne 1 GMO

Parco Faunistico Abatino: Poggio San Lorenzo 6 (di cui 1 GMO)
Parco di Bracciano Martignano 2 (di cui 1 GMO)

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

numero posti: con vitto e alloggio 0, senza vitto e alloggio 11, con solo vitto 0

Parco Monti Lucretili : 2

Parco Monti Simbruini : 1

Parco Faunistico Abatino : 6

Parco di Bracciano Martignano 2

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

voce 7 scheda progetto

giorni di servizio settimanali ed orario: sistema helios

5 giorni di servizio su 20 ore di servizio settimanali

Orientativamente la fascia oraria di servizio potrà essere inclusa dal lunedì alla domenica dalle 7.30 alle 19.00. A tal fine viene chiesta disponibilità alla flessibilità oraria e all'eventuale turnazione. In caso di partecipazioni a manifestazioni l'attività potrà essere svolta anche nei giorni festivi oltre che in orario serale. Sempre nelle predette occasioni può essere necessario svolgere spostamenti e missioni anche in luoghi diversi dalla sede del servizio, necessari all'attuazione del progetto.

Rispettare gli orari di apertura e chiusura dei punti informativi

Viene altresì richiesta la disponibilità alla guida di autoveicoli messi a disposizione dell'Ente se in possesso di patente di tipo B.

Nella attività a contatto con gli utenti si richiede sensibilità, delicatezza, pazienza e propensione ai contatti umani, oltre che al rispetto dei regolamenti degli enti e della privacy delle persone con cui si viene in contatto.

Infine si richiede una buona predisposizione e volontà al lavoro fisico e all'aria aperta.

Esibire il cartellino di riconoscimento, specifico del volontario di servizio civile

Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni

Saranno competenze, abilità e condizioni di benessere fisico da preferire:

- la conoscenza della lingua inglese per via del turismo straniero che sempre più sta visitando questi territori interni;
- l'utilizzo del pc per via della realizzazione di database, preparazione di slides per le attività di divulgazione ambientale nelle scuole, per la gestione di un archivio foto/video e del blog del Servizio Civile, oltre che per le normali pratiche amministrative;
- non avere allergie debilitanti che possano mettere in difficoltà l'operatore volontario, trovandosi molto spesso a lavorare all'aperto, tra la vegetazione (asma, allergie alle vespe, api,...)
- possesso di patente auto

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

voce 10 scheda progetto

No

voce 11 scheda progetto

No

voce 12 scheda progetto

Attestato Specifico

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE: inserire il sistema di selezione che si intende adottare per la selezione degli operatori volontari

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La sede di realizzazione delle **formazione generale** sarà dichiarata prima della pubblicazione del bando di selezione degli operatori volontari.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

voce 14 scheda progetto

con eventuali collegamenti a distanza:

- 1) la sede del Parco dell'Abatino
- 2) Sede del Parco dei Simbruini di Jenne
- 3) Porta del Parco – centro visita dei Simbruini a Subiaco
- 4) Biblioteca Comunale di Moricone
- 5) Museo Muvis dei Lucretili di Vicovaro

1) Tecniche e metodologie di realizzazione (*)

La formazione specifica sarà attuata in proprio, presso l'ente e con l'utilizzo di formatori dell'ente. All'interno del progetto la formazione specifica è considerata come parte integrante del percorso educativo rappresentato dal servizio civile. Nell'approccio adottato, il percorso di formazione non avrà infatti solo lo scopo di fornire ai giovani le conoscenze pratiche necessarie per il lavoro operativo, ma anche quello di motivare i giovani e stimolare la loro sensibilità rispetto a temi come la solidarietà, i diritti fondamentali delle persone, l'impegno sociale e civico e a mettere alla prova competenze trasversali necessarie alla futura entrata nel mondo del lavoro.

In considerazione di questo, la formazione non sarà strutturata solo sulla base di lezioni frontali, ma prevederà invece metodologie interattive e che rendano possibile la partecipazione attiva da parte dei giovani del servizio civile, in un contesto di lavoro di gruppo e di presa in carico responsabile dell'elaborazione delle tematiche proposte, con attenzione al compito da svolgere e alla gestione del tempo e degli strumenti a disposizione.

Alla luce dello sviluppo di queste competenze le giornate formative che avranno una durata di almeno 4 ore, dovranno prevedere per lo meno 2 ore di coinvolgimento attivo dei giovani in discussioni, gruppi di lavoro, laboratori. Per quanto riguarda la sicurezza sui luoghi di lavoro e l'orientamento lavorativo la formazione verrà effettuata avvalendosi dei formatori presenti e quelli con esso convenzionati. Per conseguire gli obiettivi formativi previsti dal progetto verranno attuati per lo più metodi didattici che favoriscono la partecipazione del volontario, basata sul presupposto che l'apprendimento effettivo si basa soprattutto sull'esperienza.

Le metodologie utilizzate saranno:

- la lezione frontale per trasmettere le informazioni di base
- l'osservazione diretta tramite visita guidata
- l'apprendimento attraverso l'affiancamento al personale esperto per l'esecuzione dei compiti e delle attività che vengono svolti durante la giornata lavorativa, molto importante ai fini di questo progetto
- il lavoro di gruppo durante il quale si verifica lo scambio di esperienze e conoscenze e fa crescere la consapevolezza delle proprie capacità

voce 15 scheda progetto

voce 16 scheda progetto

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

NATURA E' SALUTE

OBBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

sistema helios

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

E 13

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

Il progetto prevede l'attivazione di 3 posizioni riservate a *giovani con difficoltà economiche*:

1 Presso il Parco dei Monti Simbruini e 1 presso il Parco Faunistico di Piano dell'Abatino 1 presso il Parco di Bracciano

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

da voce 20.1 a voce 20.7

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

voce da 21.1 a 21.3 scheda progetto più sistema helios